

IL CONSIGLIO DIRETTIVO BCE SCEGLIE L'ITALIANO COME SOSTITUTO DELLA NOUY. BATTUTA L'IRLANDESE DONNERY

# Enria a capo di una Vigilanza da riformare

Il Parlamento Ue trova l'accordo sui nuovi crediti deteriorati: per le banche in arrivo regole più soft

(De Mattia e Ninfole a pagina 3)

BANCHE IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI FRANCOFORTE SCEGLIE L'ATTUALE PRESIDENTE DELL'EBA

# Enria a capo della Vigilanza Bce

Da gennaio sostituirà Danièle Nouy  
Battuta in volata l'irlandese Donnery

Gualtieri: soddisfatto per la nomina

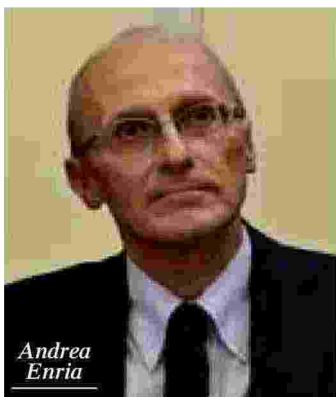
DI FRANCESCO NINFOLE

Il Consiglio direttivo della Bce ha scelto Andrea Enria come nuovo presidente della Vigilanza a partire da gennaio, quando sarà scaduto il mandato di Danièle Nouy. Enria, oggi al vertice dell'Eba e in precedenza capo del servizio Normativa della Banca d'Italia, sarà ascoltato alla commissione economica del Parlamento Ue. Poi la nomina dovrà essere approvata dal Parlamento e dal Consiglio Ue. Ma questi passaggi dovrebbero essere una formalità, dato che Enria, assieme all'irlandese Sharon Donnery, aveva già ottenuto un primo ok di Strasburgo (dove la Lega si era schierata contro Enria). «Sono molto soddisfatto per la nomina», commenta Roberto Gualtieri, presidente della commissione economica del Parlamento

Ue. «I candidati nella short list erano tutti qualificati e autorevoli, ma Enria si è distinto per l'esperienza a livello europeo e internazionale. Sono certo che saprà assicurare indipendenza e forte impegno per il progetto dell'Unione bancaria». Secondo fonti del Mef è stata «una scelta di grande competenza». Nel Consiglio direttivo Bce di ieri Enria ha avuto l'appoggio dei Paesi del Sud Europa e ha beneficiato del turno di voto che escludeva Francia, Lettonia, Lituania e Lussemburgo. Ma le sue posizioni in passato sono state spesso vicine a quelle del fronte nordeuropeo. Nei primi anni di vita l'Eba ha favorito l'armonizzazione normativa in Europa, anche se non sono mancati passi falsi. Gli stress test hanno a volte salvato banche in crisi o al contrario hanno portato volatilità su istituti sani. Gli esami hanno in più occasioni aggravato le turbolenze perché l'Europa, a dif-

ferenza degli Usa, non disponeva (e non dispone tuttora) di una rete di salvataggio per le banche in deficit nelle prove (negli ultimi due stress test è stata eliminata la soglia minima di capitale, così nessun istituto è stato formalmente bocciato). Inoltre l'Eba, così come la Bce, ha mostrato i muscoli sui crediti deteriorati, ma ha fatto poco su derivati e titoli illiquidi. L'autorità ha poi evidenziato posizioni rigide sul bail-in, nonostante le conseguenze per la stabilità di una normativa varata in modo retroattivo e senza periodo transitorio. La proposta di bad bank, per quanto valida in linea teorica, è stata considerata irrealizzabile anche dalla Bce. L'Italia e gli altri Paesi del Sud hanno comunque preferito Enria rispetto a Donnery, che invece era gradita alla Germania, non solo per il lavoro alla Vigilanza Bce come capo della task force sugli npl. Berlino sperava nella vittoria di Donnery per puntare alla

poltrona di capoeconomista della Bce, promessa all'altro irlandese Philip Lane quando lo spagnolo Luis De Guindos è stato nominato vicepresidente Bce. Perciò neppure l'Irlanda ha sostenuto Donnery. Ora Lane dovrebbe diventare capoeconomista al posto del belga Peter Praet, in scadenza a maggio. Per la presidenza Bce post Draghi sono in vantaggio il francese François Villeroy de Galhau e il finlandese Erkki Liikanen, mentre alla Germania andrà quasi certamente la Commissione Ue: il grande favorito è Manfred Weber, anche se a Bruxelles, nonostante le smentite, non si arrestano le voci sulle ambizioni di Angela Merkel. La cancelliera martedì 13 interverrà al Parlamento Ue: secondo alcuni coglierà l'occasione per testare gli umori per una eventuale candidatura. Per l'Italia restano possibili incarichi di rilievo al Parlamento Ue, mentre sembrano irraggiungibili poltrone di peso nella Commissione. (riproduzione riservata)



Andrea Enria

